Martedì 13 Dicembre 1898

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 295

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

[illegible]
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . L. 16
Semestre . . . 8
Trimestre . . . 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . . 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

ARMI ED ARMATI

Fu detto che l'idea del disarmo e della pace universale, lanciata nel mondo come una mostruosa bomba dall'autocrate russo — cioè dal capo di quello Stato, il quale per le sue condizioni interne ed esterne e per le sue secolari aspirazioni di conquista, era il meno indicato a promuoverla — avrebbe fatto la sua strada; e, da poetica ed utopistica, come appariva al suo primo enunciarsi, si sarebbe a poco a poco affermata, avrebbe messo radici nelle menti degli uomini ai quali è commesso il destino dei popoli, ed avrebbe finito per trionfare, come si dice trionfino fatalmente, tutte le idee geniali che hanno per fine la perfezione dell'umanità.

Ma, di questo cammino che l'idea [illegible] profeti delle future felicità umane — non solo non abbiamo avuto finora la più impercettibile traccia; ma, da segni bene altrimenti eloquenti, che non le frasi rettoriche e vuote dei giornali a corto d'argomenti d'articolo più immediati e più urgenti, vediamo dimostrato che la politica universale — non esclusa quella della Potenza proponente il disarmo e la *pace* — tende, non a parole ma a fatti, ad affermare e a consolidare il principio della preponderanza della forza sul diritto, e a dimostrare — sempre a fatti e non a parole — che condizione di vita per i popoli, come per gli individui, è la lotta; e che ben poca speranza di sussistere come nazione deve avere quel popolo il quale non provveda a rendere formidabile la sua forza di difesa.

Infatti, mentre nessuna delle Potenze ha rifiutato di aderire al Congresso pel disarmo, nè ha economizzato le lodi al suo iniziatore, sono contemporaneamente sorti a contradire a queste parvenze di preludio all'èra felice, conflitti internazionali e *intermondiali*; e una *nazione* europea ha già subito, fino alle ultime sue conseguenze, la sorte dei vinti, senza che i lodatori della pace, gli aderenti e i plaudenti al Congresso pel disarmo, abbiano neppur tentato di muovere un dito in favore della vittima. La guerra ispano-americana, combattutasi fra la brutale indifferenza dell'Europa, ha dimostrato che la forza, la tremenda Iddia, che si fa mostra di volere abbattere nelle conferenze diplomatiche *ad hoc*, nelle menti e nei cuori degli uomini di Stato, è sempre e più che mai sugli altari.

L'idea dello Czar è, inoltre, arrestata nel cammino che le hanno predetto i sognatori, delle riserve onde le Potenze hanno circondato le loro adesioni alla conferenza pel disarmo. La Germania aderisce, purchè non si parli dell'Alsazia-Lorena; la Francia, invece, acconsente, purchè se ne parli; la Russia vorrà dimostrare che pace non vi può essere in Europa, finchè Costantinopoli non le sia dato in custodia; mentre l'Italia e l'Austria, sempre per amor della pace, vorranno provare: l'una, la necessità del trionfo, l'altra l'urgenza della soppressione, dell'irredentismo. Ed è tale in tutte le Potenze il timore — diremmo quasi la certezza — che dalla conferenza per la pace non si possa uscire senza un appello alla guerra, che esse si preparano al *convegno* imitando quei compari i quali, avvezzi a trattare da galeotto a marinaro certe scabrose faccende fra amici... del chiaro di luna, si presentano alla congrega — e ad ogni buon fine ed effetto — armati come saracini!

Così la Germania ci va, dopo avere aumentato in proporzioni enormi l'effettivo del suo esercito; e l'Italia, la Francia e l'Inghilterra ci vanno dopo aver decretato od eseguito l'accrescimento delle loro forze navali. La Russia stessa, banditrice di pace e di disarmo, vi andrà, dopo avere accordato — come ci porta una recentissima notizia — 180 milioni di rubli alla riorganizzazione della sua artiglieria da campagna.

Nè la corrente e la propaganda antimilitarista, accentuatesi con tanto perseverante vigore in questi ultimi tempi, nel radicalismo europeo, è tale, ormai, da crescere fede negli effetti pacifici della conferenza. Un grande argomento a sostegno delle teorie in favore della abolizione degli eserciti permanenti, era l'esempio dell'America; della grande repubblica degli Stati Uniti, la quale, dalla libertà alla ricchezza, dalla ricchezza alla potenza, aveva saputo raggiungere, moralmente e politicamente, tutte le felicità, e tutte le perfezioni, senza il sussidio delle armi, strumento di tirannide — al dire di quelle teorie — di povertà e di rovina.

Ma ecco che anche la grande repubblica Nord-Americana vien meno alla sua missione esemplare, e si piega a rendere omaggio alla forza, decretando — come farà fra poco, in seguito al messaggio di Mac Kinley — la creazione d'un esercito permanente di 125,000 uomini, e l'aumento di quindici navi da guerra alla sua marina militare.

A che dunque continuare a parlare di disarmo e di pace, e ad illudere il mondo con questi nomi sì dolci e sì menzogneri alle credule orecchie del volgo?

Mentre ci affanniamo incontro al miraggi di codeste belle parole, la terra s'empie d'armi e brulica d'armati; e la pace, che da una favella divina fu promessa agli uomini di buona volontà, è un regalo che non trova padrone, là dove si manipolano i destini dell'umanità.

Londra 12 — Si assicura che, con riguardo alla situazione internazionale molto torbida, si è differita al maggio venturo la conferenza per il disarmo.

Il trattato italo-francese

Parigi 12 — Alla Camera, Graux propone che si discuta giovedì il progetto modificante i dazi sui vini e la convenzione commerciale italo-francese. Pourquery protesta contro la fretta della Commissione, dicendo occorrere del tempo per istudiare la relazione su questi progetti. La discussione viene fissata per lunedì prossimo.

Parigi 12 — I deputati della regione viticola del sud e dell'est presentarono alla Camera delle proposte intese a completare il progetto sui vini. Chiedono l'applicazione del dazio di 2.50 nella tariffa massima e di 2 franchi nella *minima sui fusti che servono* all'importazione dei vini esteri, nonchè un dazio di franchi 2.58 1/2 al quintale sulle uve ordinarie.

San Marzano all'Ordine Mauriziano

Afan de Rivera alla Guerra.

Roma 12 — Il *Fanfulla* dice che nella udienza di giovedì al Quirinale il Re firmò il decreto che nomina il tenente generale San Marzano segretario generale dell'Ordine Mauriziano, e contemporaneamente quello che incarica Pelloux di assumere l'*interim* della guerra. Durante le vacanze questo portafoglio verrebbe poi assunto da Afan de Rivera.

L'*Italia Militare* conferma la nomina di San Marzano e la sostituzione di Afan de Rivera; si rallegra che siasi scelto a successore di San Marzano un generale d'ingegno, di esperienza e di abilità un generale che gode nell'esercito grande estimazione e le maggiori simpatie.

UNA LEZIONE DI PADRE AGOSTINO

al cardinal Parocchi

A Città di Castello padre Agostino da Montefeltro doveva tenere la sua prima predica.

La Chiesa di San Francesco, sfarzosamente adobbata, era stata arricchita di quattro vastissime ed eleganti tribune capaci di circa 1000 persone, e destinate alla parte più eletta della cittadinanza.

Giunto l'altra sera padre Agostino, e resosi conto di ciò, dette ordini tassativi perchè le tribune venissero atterrate, volendo egli che *l'uguaglianza regni sovrana nella Chiesa*.

Difatti nella nottata, in circa 10 ore di tempo, è stato abbattuto quanto aveva costato dieci giorni di lavoro.

In un'epoca in cui il cardinale Parocchi, vicario di Roma, si tramuta impresario e trasforma una Chiesa in teatro, il nobilissimo contegno di padre Agostino è di [illegible] ammaestramento.

UN GRANDE TUMULTO

alla Camera francese

Parigi 12 — Alla Camera, Groussot svolge una interpellanza sulle mene dei funzionari del ministero della guerra nell'affare Dreyfus. Fa la storia del processo del 1894; dice che la stampa antisemita, informata dallo stato maggiore a mezzo di un ufficiale sospetto, forzò così la mano al ministro che trovava insufficienti gli indizi raccolti.

Queste parole provocano un violento tumulto.

I nazionalisti inveiscono contro i socialisti; scoppiano degli alterchi con scambio di pugni; e con difficoltà si riesce a dividere i contendenti. Il *chiasso è indescrivibile*.

Ristabilita una calma relativa, continua la discussione, e qualche oratore tira in ballo l'imperatore Guglielmo e l'Italia.

Freycinet respinge le responsabilità attribuite da Groosset al Ministero della guerra. Dice che se indiscrezioni furono commesse, saprà reprimerle, ma protesta contro il sistema di generalizzare fatti perchè ciò colpisce l'intero esercito. Le accuse sono ingiuste perchè l'esercito è devoto alle leggi, ed imprudenti perchè arrischiano di portare nell'esercito il germe della disorganizzazione. Freycinet chiede di non mescolare l'esercito nelle discussioni della *Camera* ed evitare le parole che possono male interpretarsi di fuori (*applausi*). Chiunque attacca l'esercito ovvero i dipendenti dal suo ministro, attacca il ministro stesso.

La discussione è chiusa.

Dupuy, volendo mettere l'esercito fuori di discussione alla Camera, chiede che si voti l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato con 463 voti contro 78.

Il ritorno di Dreyfus?

I «patrioti» minacciano disordini.

Parigi 12 — L'agenzia «Havas» raccoglie e riferisce con tutte le riserve la voce, che si sottrae a qualunque controllo, secondo la quale l'ex capitano Dreyfus arriverebbe domani alla stazione di Montparnasse.

La voce sarebbe confermata dalla circostanza che Deroulede ha esortato tutti i suoi adoranti a raccogliersi in forte numero nelle vicinanze di detta stazione.

La polizia ha preso ampie misure di precauzione disponendo in parecchi punti della città parecchie migliaia di uomini della guardia repubblicana. Anche in questo fatto molti vogliono vedere una conferma della voce surriferita. La polizia invece dice di aver adottato quei provvedimenti unicamente in previsione di disordini che potrebbero venir provocati dalla Lega dei patrioti, capitanata da Deroulede.

TERREMOTO

Vienna 12 — La locale stazione centrale meteorologica ricevette dall'ufficio postale di Spalato un telegramma in cui si segnala una scossa di terremoto della durata di 3-4 secondi accompagnata da forte boato sotterraneo avvertitosi colà alle 5 e mezza ant. La scossa fu ondulatoria in direzione Est-Ovest.

Questioni d'etichetta

Francoforte 12 — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che per il ricevimento del granduca Nicolò sono insorte gravi difficoltà d'etichetta. L'ambasciata russa esige per il granduca Nicolò, che viene qui in rappresentanza dello Czar, le stesse formalità osservatesi nel ricevimento dell'imperatore Guglielmo.

LE NOSTRE RAZZE BOVINE

e loro allevamento

Nella *Gazzetta del Popolo* troviamo questo interessante articolo che potrà essere letto con profitto anche dai nostri allevatori:

«Da molti dei zootecnici è continuo il lamento sulle nostre razze bovine e sulla poca attività ed intelligenza degli agricoltori nell'allevarle e migliorarle; sul poco intervento del Governo, al quale, come tanti pandettisti, suggeriscono leggi o provvedimenti, quasi che il Governo, oltre alle scuole agrarie, oltre ai premi d'incoraggiamento alle Esposizioni, oltre alle spese per Commissioni, talvolta di poca importanza od anche inutili, debba interessarsi anche di sorvegliare e provvedere all'industria privata. Ci portano poi per esempio l'Inghilterra, la Francia, l'Olanda, la Svizzera, la Germania e via dicendo, e ne lodano le superbe razze e ce ne additano l'esempio e gli incroci, e persino l'introduzione in casa nostra di razze per ispeciali scopi.

Non possiamo quasi leggere un articolo di giornale zootecnico, una relazione od un discorso, in cui si parli di allevamento, senza che non si veda sempre battere la stessa solfa: «Noi non sappiamo fare come le altre nazioni, che seppero creare i Dhuram *per avere i beefsteak e gli arrosti*; i Charolais per la bianchezza della carne e la speciale attitudine all'ingrassamento; le Olandesi e le Svizzere per l'abbondanza del latte; le Bretoni per pascolare le vette alpine»; e chi più ne ha, più ne metta. E questo andazzo di cose data da molto tempo, ed ha preso contagio fra i nostri maggiori e specialisti zootecnici. Non dubito asserire che questo fu causa precipua per cui, anni addietro, molti nostri agricoltori, lusingati dalle loro eccitazioni ed ammaestramenti, abbandonarono momentaneamente le nostre stupende razze, colla speranza che, introducendo le razze estere, o formandone degli incroci, dovessero sostituire *in meglio* le proprie, o migliorarle e ritrarne vantaggi.

*

Ma l'Italia non ha nulla da invidiare alle altre nazioni in merito alle razze bovine ed al loro razionale e diligente allevamento per parte della grande maggioranza degli agricoltori. E così si fosse progredito per l'allevamento equino! Vergogniamoci di aver sciupato tanti denari all'estero; vergogniamoci di aver trascurato le nostre razze equine, per correre in cerca di stalloni e riproduttrici esteri, e talora (diciamolo) di scarti esteri; quasi che i nostri Friulani, i Maremmani, i Napoletani, i Sardi, non si prestassero a serii miglioramenti ed a *tutti i nostri* bisogni. Selezionateli, allevateli bene, domateli a suo tempo, adibiteli a quei lavori cui hanno attitudine, e vedrete che essi non saranno inferiori agli esteri. Enea, Romolo, Giulio Cesare, non hanno mai fatto acquisto di cavalli in Britannia od in Gallia, che non erano ancora conosciute, e la cavalleria romana sbaragliò l'esercito di Pirro, e riportò sempre strepitose vittorie. Ma, torniamo a bomba.

*

Quanto sia erroneo il giudizio dei sommi nostri zootecnici; quanto poco dimostrino di conoscere ed apprezzare il valore delle nostre razze bovine; quanto *poco* si interessino di vedere da vicino come i nostri agricoltori si comportino nell'allevamento bovino, non è arduo compito il dimostrare, per chi conosce la patria agricoltura e si occupa praticamente e razionalmente della medesima.

Facciamo un giro per l'Italia, e diamo un'occhiata alle razze da lavoro, da carne e da latte.

Per i buoi da lavoro nessuna nazione ci eguaglia. La razza Piemontese, la Chianina, la Reggiana, la Bolognese, ecc., sono di proporzioni talmente colossali; di fibra così forte e resistente, che affrontano fatiche immani e lunghe, e non v'ha bove estero, nè cavallo di Normandia, nè mulo del Poitou, che abbia la costanza e la fermezza di questi. Portati, o lettore, nella primavera o nell'autunno, nelle risaie, e vedrai quei mastodontici buoi delle Langhe, del Monferrato, dell'Alessandrino, ad affrontare coll'aratro le zolle melmose ed argillose, e trascinare il carro carico di riso, che sprofonda fino alle sale; oppure incedere maestosi, a capo alto, e talora ruminando, quasi per dimostrare che la fatica non è per loro una merce sconosciuta. Povere ed utili bestie! Esse vennero comperate sui mercati di Carmagnola, di Moncalieri, di Moncalvo, di Alessandria, d'Asti, di Montechiaro, ecc., sfolgoranti di bellezza e coi quarti opimi di carne; là, su quelle zolle, perdono momentaneamente quella primitiva freschezza e dimagrano, ma la loro fibra d'acciaio non li abbandona e compiono il faticoso lavoro per riprendere ben presto le opulenti forme quando il lavoro è meno greve. Le zolle argillose e dure dei campi di frumento del Piemonte, del Veneto, dell'Emilia, dell'Agro Romano, ecc., sono divelte da queste razze.

Abbiamo poi le razze Piemontesi di collina, la Valsesiana, la Tortonese, la Maremmana, la Napoletana, la Siciliana e la Sarda di più umili proporzioni, ma tanto utili, che, oltre ai lavori campestri, oltre all'arrampicarsi sulle colline, sono assai resistenti ai viaggi, ed in taluni casi da preferirsi persino ai cavalli, perchè generalmente sono di fibra meno delicata per affrontare le intemperie, il soverchio freddo od il soverchio caldo.

*

Per razze da carne poi non possiamo desiderare di meglio, e la natura fu veramente prodiga al bel paese. Lettore, va a dare un'occhiata ai mercati di Carmagnola, di Vigone, di Moncalieri, di Oleggio, di Milano, di Modena, Bologna, Ferrara, Reggio, ecc., alle fiere di Novara, di Vercelli, di Casale Monferrato, di Alessandria, di Asti, Saluzzo, ecc., e vedrai che magnificenza di buoi, ingrassati alla perfezione! Buoi degni di comparire al banchetto del Lord Mayor di Londra, nel quale si imbandisce un bue arrosto intiero! I mercati poi di Natale di Moncalieri, di Oleggio, di Milano, non trovano altro confronto se non in quello della Villette di Parigi, dove pure, quando la dogana era meno elevata, facevano pompa i buoi italiani.

Aggiungerò ancora che la carne dei buoi di Piemonte e di Val di Chiana è più delicata e saporita che quella dei Dhuram, che da noi non fu apprezzata, e dei Charolais, soverchiamente grassa e con leggero sapor di sego. E questo criterio è già entrato nell'opinione della maggioranza dei nostri allevatori, tanto che quasi più nessuno si occupa dell'introduzione di razze estere, eccetto quelli che le introducono e le importano o pel Governo, che al riguardo ha già sciupato denaro immenso, o per altri egualmente pratici e speculativi! Gli allevatori veramente *intelligenti* sanno benissimo che le migliori razze bovine sono le nostrane. Come pure tutti hanno già compreso che la rinomanza dei prosciutti e salumi italiani e la loro indiscutibile bontà venne acquistata colla carne saporita, asciutta, dei maiali del Parmigiano, del Modenese, di Romagna e di Saluzzo, e non colla floscia dei maiali d'Inghilterra, come molto opportunamente ha già osservato il nostro Pareroncito.

La squisitezza poi dei vitelli degli altipiani delle Alpi e degli Appennini, invano la ricerchi altrove; ed il sublime della carne lo trovi certo nei vitelli di Varallo e della maggior parte del Genovesato, dove essi sono ingrassati a puro latte.

*

Veniamo alle razze da latte. Nelle pianure del Vercellese, del Novarese, della Lomellina, della Lombardia e di non poche altre italiane, viene allevata e usata la razza di Schwitz, la quale da più di un secolo dà in Italia splendidi risultati, per cui possiamo considerarla come razza nazionale. Questa razza è assai vorace e resistente, e, per abbondanza di latte, superiore a tutte le razze del mondo. La sola vacca Olandese, allevata ed usata in Olanda, la eguaglia. Nella pianure del Veneto la razza di Belluno fa ottima prova sulle altere la Tirolese.

Il Piemonte ha pure la sua specialità di vacche per pianura e per montagna, assai pregiate per latte e lavoro. Una varietà della razza di montagna, degna di essere più conosciuta ed apprezzata, è la vacca di Demonte. Le colline poi ed i pascoli montani delle nostre Alpi ed Appennini hanno tutti le loro razze adattate. Gl'inglesi e i nostri vicini di oltr'Alpe, conoscono palmo per palmo, quasi tutti più di noi, e ci invidiano le pittoresche nostre valli [illegible], e le mucche maculate, rossastre e brune, che fanno echeggiare in quelle solitudini i loro muggiti, e risuonare ad ogni movimento il campanello appeso al collo.

L'Emilia, l'Agro Romano, il Napoletano, la Sicilia e la Sardegna, hanno pure razze pregevolissime, ed alcune assai sobrie e che si accontentano dello scarso pascolo che frequentemente, per la siccità, non può somministrare più abbondante alimento.

*

L'addebito, che si fa ai nostri agricoltori di non occuparsi razionalmente dell'allevamento e miglioramento del bestiame, non è molte volte meritato, io, che per lungo tempo mi sono occupato di allevamento del bestiame, ho visto troppo da vicino come vadano le cose, per non saper formarmene un vero e giusto criterio, ed affermare la verità vera alla quale deve uniformarsi chiunque si occupi del nostro andamento zootecnico. Il bestiame della maggioranza dei grandi e piccoli agricoltori, dei *margari*, dei nomadi *bergamini*, degli allevatori speciali di razze da lavoro, da carne, da latte, è bene e razionalmente tenuto. E se lo spazio del giornale me lo permettesse, ti condurrei, o lettore, in ogni angolo d'Italia, e ti farei toccare con mano le spe-

cialità di ogni provincia o territorio; ma questo sarà per un'altra occasione.

I nostri agricoltori hanno bisogno d'essere istruiti e fatti persuasi dell'utilità dei concimi chimici e della loro analisi e proprietà speciale di fertilizzazione; degli insetticidi per piante, prati o seminati; dell'utilità del gelso e del baco, della razionale silvicoltura; di non trascurare le piccole *industrie (api, conigli, pollame)*; di una giudiziosa rotazione agraria e della coltivazione intensiva, massima non nuova, ma già dataci da Virgilio quando diceva: *Laudato ingentia rura, exiguum colito.*

E di tali utili ammaestramenti si è già assunto il non lieve compito l'illustre Bassellì, a cui debbono prestare aiuto ed appoggio tutti i volonterosi della patria agricoltura e conseguente ricchezza nazionale.

Carlo Pallavicini.

Il romanzo di un ladro

Scrivono da Londra, 9 dicembre:

« La polizia procedette ieri all'arresto, per furto di gioielli, di un tale John Wolford, un giovanotto elegante che passava per la persona più stimabile e distinta nell'alta società londinese.

La storia di John Wolford è un vero romanzo. Frequentatore assiduo dei circoli mondani della capitale, legato in amicizia coi giovinotti più eleganti ed aristocratici, egli aveva fatto la conoscenza di una bellissima fanciulla, appartenente ad una distinta famiglia di Londra, e della quale divenne ben presto il fidanzato.

All'atto del fidanzamento il giovane fece dono all'amata di un ricchissimo anello con brillanti, e in seguito, tutte le volte che si recava a farle visita, aveva sempre qualche oggetto prezioso da offrirle. Ora un orologio, ora uno spillo, ora un paio d'orecchini, ora una collana, tutto un assortimento di gioielli; in una parola, da appagare le brame delle più ambiziose *miss* del Regno Unito.

I due giovani si adoravano, e, per confessione della signorina, di cui la polizia, per un riguardo facile a spiegarsi, tace il nome, il John Wolford era il modello dei fidanzati. Docile, affettuoso, egli circondava delle più tenere cure la sua diletta, che non vedeva, che non desiderava al mondo che lui.

Quand'ecco, sul più bello, tutto è crollato, e i sogni di felicità dei due giovani furono distrutti per sempre.

Colto in flagrante delitto di furto, John Wolford fu arrestato. Nella speranza che la legge terrebbe conto della sua confessione spontanea, egli rivelò ai giudici tutto il suo passato, dichiarando che tutti gli oggetti regalati alla sua fidanzata erano stati rubati, a cominciare dall'anello del fidanzamento.

Egli sperava di cavarsela con una condanna di pochi mesi di carcere, e sperava pure che la sua fidanzata gli sarebbe stata fedele, malgrado la vergognosa scoperta fatta sul conto suo.

Ma la giovane *miss*, presso la quale la polizia eseguì una perquisizione che provò la verità dei fatti denunziati dal Wolford, indignata per essere stata vittima di un inganno così orribile, rinnegò l'antico fidanzato, e il tribunale, malgrado la confessione spontanea dell'imputato di tutti i reati da lui commessi, lo condannerà, secondo ogni probabilità, il John Wolford a parrecchi anni di carcere ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Ogni cosa è stata fatta dall'amore, e l'amore da Dio.

Cognizioni utili.

Rimedio per i reumi.

Prendete un pezzo di flanella bastantemente largo, ricopritelo di un buon strato di zolfo in polvere e avvolgetene la parte affetta dal reuma. I medici inglesi ottengono ottimi effetti adoperando questo rimedio nei reumi in generale. Può anche giovare in taluni casi di nevralgia.

La sfinge.

Logogrifo.

4 — Ai pesciolini insidiano.
5 — Potenti nelle favole.
6 — Emblema del postaffice.
10 — Tra i fiori più simpatici.

Spiegaz. del monoverbo preced.

NUBIFRAGIO (fa u bi *fra* gi o).

Per finire.

In Caffè:

— E voi, non avete mai avuto nemmeno un duello?

— No; ma una volta ho avuto due schiaffi.

PROVINCIA

Cividale, 12 ottobre.

Proposta di lastricare una piazza.

Il Consiglio comunale tempo fa ha deliberato di alienare il pietrame derivante dalla abolizione delle guidovie nelle contrade interne della città. Il ricavato di questa vendita si aggirerà intorno alle lire 300; pochine davvero in confronto di quello che costarono quelle benedette trottatoie d'infelice memoria. E poi, un importo inconcludente per supporre che si voglia con quella risorsa far fronte a qualche spesa, e men che meno restaurare le finanze comunali.

Dunque, raccogliendo il parere popolare in argomento, io proporrei, di rinunciare a quell'incasso, e di usufruire invece di quel pietrame per lastricare tutta, od in parte, la piazza Paolo Diacono. Credo che con pochissima spesa si potrebbe avere un bel lavoro. Certo è che la piazza acquisterebbe assai dal lato estetico; sarebbe più facile tenerla pulita, e più comodo il transito, specialmente quando piove.

Anche nella piazza Plebiscito starebbe bene un largo marciapiedi in pietra, aderente al Duomo.

Riflettere in proposito non costa nulla. *W.*

Le elezioni della Società operaia di San Daniele. Ci viene comunicato il risultato, che è il seguente:

Eletto presidente il sig. Pellarini Francesco con voti 168.

Eletti consiglieri i signori: Bortoluzzi Urbano con voti 225, Bino Guido 178, Gentili Giuseppe 176, Corradini Agilberto 127, Martina Stefano 118, Cedolini Antonio 102.

I votanti furono 283 su circa 390 inscritti.

Il corrispondente straordinario che ci comunica questo risultato, dice che lo si può chiamare « la vittoria del buon senso »; ed aggiunge che ora è necessario « mettere da parte ogni pensiero di lotta ed ogni bizza personale, per dedicarsi tutti concordi al bene della Società ».

Elargizioni cospicue. Le famiglie Galvani e Salem, in memoria dell'animo buono e benefico del compianto Giovanni Galvani, hanno largito:

Alla Istituenda Casa di Ricovero di Cordenons: Galvani cav. Giorgio lire 1000, Galvani Salem Erminia e figli Enrico e Giorgio lire 1000.

Ai poveri di Cordenons: Salem Enrico di Trieste lire 300.

Alla Società operaia di Pordenone Galvani cav. Giorgio lire 500.

Alla Casa di Ricovero di Pordenone: Galvani cav. Giorgio lire 500.

Alla stessa Casa di Ricovero pervennero pure, per la luttuosa circostanza, le seguenti offerte: famiglia Scholl Latard lire 20, comm. Morpurgo de Nilma e consorte lire 30, avv. Arturo e Nathalie Rusconi lire 30.

Il suicidio della moglie di un impiegato ferroviario.

Pontebba, 12 dicembre.

Stamane verso le 3 la moglie del sottocapo-stazione, assalita, ritiensi, da un subitaneo accesso di alienazione mentale, scese dal letto e salì sul granaio, e da una finestra alta circa 14 metri dal suolo, si gettò nella strada a scopo suicida, sfracellandosi il cranio.

Al momento della caduta, usciva da uno stallo vicino una vettura tirata da un cavallo, il quale, adombratosi, poco mancò non fosse cagione della morte dell'auriga.

Dicesi che la suicida abbia altre volte tentato di por fine ai suoi giorni. Le furono amministrati i sacramenti, e si disperò di salvarla. *V.*

La povera signora, ch'era in giovine età, è morta nella mattina stessa, poche ore dopo essersi gettata dalla finestra. Si chiamava Vittoria Adami Robay.

Un'altra donna suicida. Oliva Caterina d'anni 23, villica da Claut, suicidavasi gettandosi in un pozzo profondo 10 metri. La causa si attribuisce a dispiaceri famigliari.

Rinvenimento di un cadavere. Scrivono da Pordenone:

« Domenica mattina, nella vicina frazione di Torre, certo Antonio Grizzo detto Gigante, fu trovato morto nel cortile della sua casa a piedi d'una scala che conduce ad una soffitta dove egli dormiva.

Era ritornato da pochi giorni dall'Austria, dov'era stato a lavorare, e si dice avesse guadagnato un bel gruzzoletto di denaro.

Fu visto rincasare sabato sera verso le 10, mezzo ubbriaco. Domenica mattina, i figli, trovato nel cortile il cadavere del loro padre in uno stato orrendo, si decisero appena alle 10 di darne avviso all'autorità.

Si portarono subito sul luogo il procuratore del Re, il r. Delegato ed il Pretore, con i rr. carabinieri, per le constatazioni di legge. Saliti nella povera camera dove il Grizzo dormiva, e vistala tutta sossopra, sorsero in essi dei dubbi, e ordinarono quindi l'arresto dei due figli e della nuora dell'estinto ».

Gravissima disgrazia. L'altra mattina a Palmanova, mentre i soldati del distaccamento di cavalleria facevano il governo dei cavalli, non si sa perchè, uno s'impennò. Il sergente comandò al soldato che teneva l'animale, di abbandonarlo, ma il soldato non obbedì, e ricevette un fortissimo calcio alla testa.

Trasportato all'Ospedale, venne constatato che aveva spaccato l'osso parietale al disopra dell'occhio destro, con asportazione di parte del cuoio capelluto.

Si voleva dapprima fare la trapanazione del cranio, ma, constatata la gravità della ferita, fu giudicata inutile l'operazione.

Lo stato del povero giovane era disperato, e probabilmente a quest'ora sarà morto.

Troppo tardi. Dal nostro corrispondente ordinario di Tarcento (*Oscar*) riceviamo questa mattina una relazione della solennità scolastica tenutasi giovedì scorso in quel capoluogo. Troppo tardi, egregio amico: ne abbiamo già pubblicata una ieri.

N. 1433.

Comune di Lestizza

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di segretario presso questo Municipio con l'annuo stipendio di lire 1200, pagabili a dodicesimi postecipati, e soggetto alla trattenuta per imposta di R. M.

Le istanze in bollo competente dovranno essere presentate a questo Ufficio municipale nel termine anzidetto, corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita;
b) certificati penali;
c) certificato di buona condotta;
d) patente di segretario comunale.

È in facoltà degli aspiranti di produrre tutti quegli altri documenti che potessero servire a meglio comprovare la propria attitudine all'ufficio cui aspira.

I certificati di cui alle lettere *b)* e *c)* devono avere una data non anteriore a sei mesi.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio appena avuta la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Lestizza, addì 30 novembre 1898.

Il Sindaco
G. Polami J.

UDINE

I nostri Onorevoli. Per il disegno di legge di approvazione delle convenzioni postali internazionali sottoscritte a Washington il 15 giugno 1897, gli Uffici hanno nominati commissari: l'on Pascolato, già sottosegretario di Stato al Ministero delle Poste e Telegrafi, e l'on. Chiaradia, già delegato italiano ai Congressi postali internazionali.

— L'on. De Asarta, ha parlato domenica alla Camera sul bilancio di agricoltura, insistendo nelle sue raccomandazioni a proposito della statistica agraria, so non per questo esercizio, almeno per gli esercizii venturi. Fortis, ministro, rispose che terrà conto delle raccomandazioni dell'on. De Asarta per il bilancio prossimo.

— Nella seduta di ieri della Camera, discutendosi il bilancio dell'agricoltura industria e commercio, l'on. Pascolato ha parlato sull'insegnamento commerciale secondario, che — disse — non esiste in Italia che allo stato di desiderio. Il ministro Fortis dichiarò di consentire in molte delle osservazioni fatte dall'on. Pascolato sull'insegnamento medio, e si disse disposto a studiare quali modificazioni si possano apportare in questa materia ai nostri ordinamenti.

La bandiera nazionale nelle Chiese. Telegrafano da Roma che l'on. Bonardi, sotto-segretario di Stato al Ministero di grazia e giustizia, sta studiando un progetto da presentarsi al Parlamento, avente per iscopo di disciplinare, in base a criterii legislativi, l'ingresso e la permanenza della bandiera nazionale italiana, nei templi riservati al culto.

A questo lavoro l'on. Bonardi dedica varie ore del giorno, desiderando presentarlo al Parlamento, per l'approvazione, dopo le vacanze natalizie.

Santa Lucia. Ne' candidi, caldi letticciuoli delle case ricche, e ne' miseri lettucci e ne' giacigli delle povere case, hanno posato la scorsa notte piene di sogni le testine dei bimbi. E le mamme fortunate, sorridenti, pregustando le dolci sorprese de' piccini adorati, si sono affaccendate nel disporre ne' canestrini, nelle scarpine, ne' vassoi, preparati a raccogliere i doni della Santa, ed intorno ad essi, i giocattoli più desiderati, i dolci preferiti.

Ma, quante, quante povere mamme, avranno veduto venir questo giorno, con un segreto, amaro stringimento nell'animo! Quante, nell'impossibilità del desiderio di vedere lieto le proprie creature, nel silenzio delle squallide stamberghe prive d'*ogni conforto*, avranno sofferto presentendo la delusione dolorosa dell'indomani, pei poveri piccini che si sono addormentati pieni di fede e di speranze.

O bimbi ricchi, a cui la Santa che oggi si festeggia recò balocchi e regali a dovizia, voi che svegliandovi ne' soffici lettini collocati nelle ampie, eleganti camere, ben chiuse e riscaldate, fra il sorriso e le carezze dei babbi e delle mamme felici, trovaste realizzati tutti i sogni belli della vostra infantile fantasia, pensate ai bimbi poveri, ai piccoli vostri compagni che Santa Lucia avrà dimenticati.

Certo, certo, le vostre mammine, le vostre buone mammine, che hanno il cuore così grande per voi, saranno liete se farete ad essi qualche piccola parte dei doni che la Santa vi ha portati, insegnandovi così, fin d'ora, la grande virtù che può lenire nella società tanti dolori e scongiurare tante sventure: la pietà per coloro che piangono e che soffrono.

Questa mattina, molto prima che la città fosse rischiarata dalla luce dell'alba, nelle osterie, nei botteghini e nelle vie della parrocchia del Redentore, ferveva la solita annuale baldoria, alla quale il popolo accorre col pretesto della messa di Santa Lucia.

Elezioni commerciali. La r. Prefettura ha ritenuto che la sezione elettorale di Aviano debba essere riconvocata per la elezione suppletoria dei consiglieri della Camera di commercio, perchè nel Verbale negativo della votazione che doveva aver luogo il 4 corrente, sta scritto che fu chiuso alle ore 11.30 anzichè alle 16, come prescrive la legge.

La riconvocazione di quegli elettori sarà indetta per domenica 1 gennaio 1899.

Dimissioni. L'egregio co. Leopoldo Thurn-Hohenstein, consigliere delegato della r. Prefettura, ha rinunciato per motivi di salute alla carica di presidente della Commissione provinciale per le imposte dirette.

Tale sua decisione venne comunicata alla Commissione nella riunione di ieri, e, seduta stante, la Commissione unanime dava incarico al vice presidente avv. G. B. Della Rovere, di presentare in iscritto al sig. co. Thurn, i sensi del suo più vivo rincrescimento per la perdita dell'integro ed equanime presidente, coll'augurio che la di lui salute sia al più presto migliorata e gli permetta di riprendere tale ufficio.

Sappiamo che il co. Thurn gradì assai questa doverosa dimostrazione dei colleghi, ai quali volle in persona e nella stessa seduta recare i suoi particolari ringraziamenti.

Pei segretari comunali. Il giorno 18 corrente si terrà a Roma una riunione promossa dal Comitato dell'Associazione provinciale tra segretari ed impiegati comunali, a fine di sollecitare l'approvazione della legge sui segretari e impiegati comunali riassumendo il progetto che trovasi allo stato di relazione.

Per gli straordinari postali. Il ministero delle poste e telegrafi ha disposto che a tutti gli straordinari dell'amministrazione assunti in servizio prima del 31 dicembre 1893 con la retribuzione giornaliera di lire 2.50, venga aumentata a 3 lire la diaria col primo di gennaio prossimo, in attesa del nuovo organico.

All'Ospedale venne medicato Soliz Martino fu Giovanni d'anni 29 da S. Juan, operaio alla Ferriera, per distorsione del polso sinistro, riportata accidentalmente lavorando, e guaribile in dieci giorni.

Camera di commercio.

Esposizione di Torino. Essendo trascorsi dalla chiusura dell'Esposizione i 15 giorni concessi dall'art. 44 del Regolamento agli espositori e loro rappresentanti per ritirare gli oggetti esposti, il Comitato esecutivo avverte coloro che non diedero disposizioni per la rispedizione ai loro rappresentanti o al Comitato, che esso provvederà in conformità al detto articolo a loro spese e senza alcuna responsabilità per danno od ammanco.

Esportazione dei vini in Austria-Ungheria. Il R. Enotecnico a Trieste informa che alcuni esportatori del vino italiano ignorano ancora che per inviare i vini in fusti in quell'Impero e godere il dazio di fior. 3.20 occorre che i vini stessi siano accompagnati dal certificato d'origine e i fusti siano suggellati, giusta le norme concordate fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, e comunicate con circolare della Prefettura a tutti i Comuni.

Di qui non poche contestazioni e la necessità per l'esportatore di pagare il dazio di fior. 20.

La Mostra di pittura del Legato Marangoni.

(Continuazione e fine vedi n. 287 e 293).

Dei dipinti di Millo Bortoluzzi, il *Mattino d'autunno a Gemona*, come già dissi, e ripeto, pur riconoscendovi delle qualità incontestabili, resta e di molto inferiore all'altro dello stesso autore nella seconda sala, dipinto questo che attirò l'ammirazione ed ebbe il plauso di quanti lo videro.

Il prof. De Vecchi, oltre alla *Preghiera* di cui già feci cenno, tiene *Il torrente*, d'impronta e fattura encomiabili; ed il giovane Giuseppe Ciardi, presenta una forte impressione di sera, una sera piovigginosa sulle *Alpi di Sappada*. La parte superiore è maestrevolmente dipinta.

La signorina Ippoliti, quasi udinese, ha in questa sala due dipinti di media proporzione, due buoni studi dal vero, coscienziosi, che dinotano i continui progressi della gentile autrice: *Palazzo comunale di Venzone* e *Mattino*, a parer mio il secondo è migliore.

Ultimo per numero, ma uno dei primi per merito, spicca in questa sala un grande acquerello del giovane e valente udinese Cesare Simonetti: *Scena di famiglia*; scena vera, sentita ed anche voluta nel genere di pittura, che appartiene alla scuola dei *divisionisti*. Da presso, sembra quasi un mosaico: un po' distante, le figure si staccano nel bel contrasto dei due tipi di vecchia e di giovanetta, coi dei riflessi indovinatissimi. Difficilmente dall'acquerello si può ottenere maggiore effetto.

*

E passiamo alla seconda sala.

In questa, la più vasta, vi sono dodici dipinti, uno dei quali fuori concorso.

La signorina Ippoliti ha qui un terzo lavoro, ch'è migliore degli altri due ed ebbe l'onore dell'acquisto. È una veduta presa con molto senso di verità *Sul torrente Torre* a Tarcento.

La processione del prof. Tito Ettore dell'Accademia di Venezia, è un grande e vigoroso dipinto, che rivela tutta la potenza di questo artista forte ed originale. Una parte di processione che scende da un ponte, due portatori di ceri ed una graziosa popolana che porta una sua bella creaturina della quale è preoccupatissima; altre teste e mezze figure caratterizzano il tradizionale costume veneziano. Le figure sono al naturale, fatte con sapiente sciolezza. Vi sono certe parti stupendamente rese. Anche questo dipinto non può essere apprezzato al suo valore, perchè non fu possibile collocarlo il luogo più adatto.

Pesche in fiore di Beppe Ciardi, è indubbiamente il dipinto che più solleva le discussioni. Lo si esalta e gli si nega ogni merito, ma il merito reale esiste, come lo prova il fatto stesso dell'essere tanto discusso. Tutto s'intravvede come attraverso una nebbia, le *pesche in fiore*, la casa, il cielo; tutto. Così lo pensò l'autore, il quale conservò nel dipinto un'intonazione uniforme, voluta. E il dipinto che risente maggiormente l'influenza della scuola straniera. La fattura, specialmente del primo piano, è finita e larga anche nelle minuzie. In un Esposizione internazionale sarà al suo posto.

Il prof. Focardi, toscano, ha in questa sala due grandi dipinti di figura, nei quali si rileva espertissimo disegnatore e buon coloritore. *Cicalata*, il più grande, che ha molte figure di allegre ragazze in mezzo ad un verde troppo verde, non ottiene l'effetto che merita come studio dal vero, coscienzioso e minuzioso. *Il mercato* è migliore; quelle figure, al naturale, piantano bene e sono d'una verità espres-

siva. Questo dipinto fu premiato a Firenze.

De Stefani, col suo *Idillio rustico*, ferma l'attenzione del visitatore per la maschia vigoria alla quale è improntato. Buoi e figure, tutto grandioso e forte in queste dipinto, ch'è di molto preferibile, all'altro, acquistato per la Galleria.

Del *Monte Cerva con effetto di neve* ebbi già a parlare. È indubbiamente il dipinto più completo della Mostra, quello che maggiormente mette in rilievo tutte le qualità della pittura nostra. L'acquisto era anche reclamato dalla favorevole opinione generale, e sarà una bella attrattiva per la Galleria in formazione.

Vespero del Vizzotto Alberti è così inferiore alla meritata fama dell'autore.

Tre dipinti presenta in gara ed uno fuori concorso, Arturo Marion Cosatini, giovane d'ingegno e simpatico artista, il quale ha fissato la sua dimora in Udine. Nei quattro dipinti egli rivela, tutte le attitudini sue, il suo bel corredo di studi, l'amore suo per l'arte. *Consummatum est:* l'Angelo scende ad abbracciare il morto Redentore; offrendo un contrasto bellissimo fra il nudo roseo dell'Angelo ed il cadavere abbracciato. Il pensiero è alto, la fattura buona, in certe parti di molto valore. Vera *fantasia* è la *danza*, in mezzo al verde cupo, di quelle giovani donne dai colori vivaci, dalle mosse varie. Tutto è fantastico in questo dipinto. Bella, anzi bellissima, è la miniatura su pergamena, il *Costumino friulano del secolo XVII*. Disegno, prospettiva, aria, luce, tutto contribuisce a rendere questo dipinto una vera cosa d'arte. Fuori concorso, è un *ritratto* a pastello, che ha delle ottime qualità.

Un canale di Venezia presenta Zanetti Zilla: lo studio dell'acqua è una riproduzione perfetta del vero.

Ed infine eccoci all'ultima opera esposta: la *Testa di cane* dell'udinese Simonetti, ch'è, nelle sue piccole dimensioni, una delle grandi attrattive della Mostra. Stupenda quella testa, ad acquerello, per la semplicità della tecnica, viva per espressione. Gli occhi di quel cane seguono ovunque chi l'osserva, quasi ad implorare lo si tolga dalla posa troppo prolungata. Fu bene acquistata per la Galleria.

***

Concludendo, raccolgo con piacere la voce che pare vi sia qualche amatore intenzionato di acquistare qualcuna delle opere non scelte per la Galleria; e ciò sarebbe ben desiderabile, data l'occasione favorevole, anche per incoraggiare gli artisti nei riguardi delle venture Mostre del Legato Marangoni.

D.

Probiviri. La Giunta municipale di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

« Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, con ordinanza 3 dicembre corr., ha fissato per domenica 25 dicembre corr. le elezioni parziali pel rinnovamento del Collegio dei Probiviri (industrie tessili) non essendosi nella sezione unica di Udine per la classe degli industriali presentato alcun elettore alle urne nel giorno 13 novembre p. p.

In conformità pertanto all'ordinanza suddetta ed a quanto è disposto dall'art. 27 della legge organica 15 giugno 1893 n. 295, si porta a pubblica notizia che nell'indicato giorno di domenica 25 dicembre corr. seguiranno le elezioni di tre membri della classe degli industriali dei Comuni di Udine e di Martignacco.

Tutti gli elettori riceveranno il certificato che comprova la loro inscrizione nelle liste elettorali nonchè la scheda su cui potranno scrivere i nomi dei candidati. Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello sopra fissato per le elezioni, ogni elettore può chiedere a questo Municipio il certificato d'iscrizione nel caso che non lo avesse prima ricevuto.

Le operazioni per le elezioni incomincieranno alle ore 9 ant. La Sezione elettorale ha sede nell'ufficio della Camera di Commercio.

Ogni elettore ha diritto di scrivere nella scheda da consegnarsi al Presidente della Sezione, tre nomi di candidati da scegliersi fra gli eleggibili della *propria classe*.

Le schede sono valide anche quando non contengano tanti nomi quanti sono i candidati per quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contengano di più la scheda è pur valida ma si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero stabilito per la votazione.

La scheda può essere scritta, stampata o parte scritta o parte stampata.

La scheda deve essere di carta bianca senza alcun segno che possa servire a farla riconoscere.

La votazione, a pena di nullità resta aperta fino alle 4 pom.; tuttavia non può, egualmente a pena di nullità, essere chiusa se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello e anche dopo le tre ore non sarà chiusa prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Membri Industriali. Uscenti: Billia avv. Paolo (per morte) Pantarotto Giovanni e Volpe comm. Marco (per sorteggio). Che rimangono in carica: Marni Luciano e Spezzotti Giov. Batt. »

Il dott. D. E. Borghi, specialista di oculistica fisiologica, venne qui da Livorno, intrattenendosi fra noi una quindicina di giorni.

Tenne nella sala maggiore del nostro Istituto tecnico due conferenze popolari gratuite ed una a scopo filantropico, quasi a proemio della dimostrazione pratica della specialità che egli professa: *correzione dei difetti della vista con particolare sistema di lenti.*

Belle, dette con distinto modo di porgere, chiare e popolarmente istruttive, le tre conferenze; ma fa mestieri entrare nel gabinetto dell'egregio dott. Borghi, per farsi una vera idea del valore suo nella specialità che tratta.

Parecchi medici anziani della città si fecero esaminare da lui, e dovettero ammirare la sua perspicua abilità e diligenza.

Egli — dopo ben esaminato il potere visivo di un occhio, e rilevato il preciso grado di astigmatismo o di altri difetti del medesimo, — vi fa provare la lente addatta, colla quale il difetto rimane perfettamente corretto.

Le lenti che egli porge sono di una purezza e di una perfezione assolute; hanno una colorazione opaline-bleu, appena appena percettibile, e che pure riesce sufficiente ad attenuare assai la fatica dell'occhio.

Ciò sia detto a meritata lode dell'egregio dott. Borghi e senza ombra di interessata *réclame*.

Un medico.

— Il dott. Borghi si fermerà a Udine ancora pochissimi giorni e tiene il suo gabinetto in via Mercatovecchio n. 19 primo piano.

Il grosso ed audace furto della scorsa notte. Durante la notte scorsa, ladri finora ignoti, aperta mediante falsa chiave la porta della bottega di pizzicagnolo di Castenetto Leopoldo di Nicolò d'anni 24 da Campoformido, ai casali di Gervasutta e precisamente subito al di là del cavalcavia fuori porta Cussignacco, vi entrarono a fare un vero bottino, rubando, cioè, chilogr. 90 di carne di maiale, 25 di zucchero, 150 di formaggio, 3 bottiglie di vermouth, una di moscato, e lire 65 in biglietti di banca e palanche.

Il valore complessivo delle cose rubate è di circa lire 600.

Il Castenetto abita colla sua famiglia una cinquantina di metri distante dalla bottega, sopra della quale invece alloggia un impiegato della dogana, il quale dichiara di non aver sentito durante la notte rumore alcuno.

L'ufficio di P. S. ha già attivate indagini per la scoperta dei ladri.

La quale — diciamo noi — non dovrebbe riuscire difficile, data anche la grossa quantità della roba rubata, che deve aver richiesto la complicità di più individui e reso meno facile il trasporto; a meno che i signori ladri non si siano sentiti così sicuri di non venire disturbati da condurre seco un carro, farlo fermare davanti la porta della bottega, caricarvi con comodo il bottino, e quindi andarsene... schioccando la frusta e fischiando un'arietta.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Ci si prega di pubblicare:

« Si avvertono i signori soci, che presso la bottiglieria « al Vermout Gancia » si vendono i biglietti d'ingresso al Teatro Minerva a prezzo ridotto, per il *corso di recite della Compagnia Zoppetti-Sighel*.

Onde impedire che persone estranee all'Istituto possano usufruire di detta riduzione, come ebbe a verificarsi per lo passato, alla porta d'ingresso del teatro verranno richieste le tessere di riconoscimento.

I signori soci che non ne fossero provvisti, potranno ritirarle alla sede della Società nelle sere di recita dalle ore 6 e mezza alle 7 e mezza ».

Albero di Natale dell' Educatorio "Scuola e Famiglia,, *(Prima lista delle offerte).* Famiglia senatore Pecile lire 30 e 12 paja zoccoli, avv. Emilio Volpe 20 e 12 paja calze, Famiglia Adelardo Bearzi 20, 50 camicie e 12 paia calze, Famiglia prof. Francescatti lire 10, co. Angela dal Torso-Romano lire 5, cav. uff. dott. Fabio Celotti 5, Nicolò Angeli 20, Camavitto Daniele 10, cav. uff. Carlo Kechler 25, Famiglia Someda de Marco 5, Bigotti Giuseppe 2, co. Maria di Colloredo Mels 5, Eugenia Morpurgo-Basevi 10, co. Anna di Prampero 5, Lucia Micoli-Toscano co. Caiselli 5, Famiglia co. Rinoldi 10, Alba Marcotti-Cernazai 3, nob. Ida Rinaldini-Arici 10, co. Detalmo e co. Cora di Brazzà 15, Merzagora Giovanni lire 5, co. Angiola dal Torso-Marcotti 3, Luigia Scala 5, Antonietta Morelli de Rossi 6, Carolina di Trento 10.

— Si ricorda che le offerte vengono raccolte da gentili signore e che si possono anche versare alla Dirigente dell'Educatorio, o presso i negozi Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

Ringraziamento. Le famiglie Piussi e Della Mea nella dolorosa circostanza della perdita del loro venerato capo *Pietro Piussi*, riconoscenti e commosse ringraziano tutti coloro che si interessarono durante la lunga malattia e quanti parteciparono al loro dolore assistendo ai funerali e inviando loro una parola di conforto.

Un particolare ringraziamento tributano poi all'egregio dott. Umberto Sandrini, che con affettuosa e zelante premura, impiegando tutte le risorse della scienza, seppe protrarre di molto la irreparabile perdita.

Chiasottis, 13 dicembre 1898.

Ai sordi. Una ricca donna che è stata guarita da sordità e zufolamenti d'orecchi a mezzo dei Timpani artificiali del Dott. Nicholson ha rimesso al suo istituto la somma di Lire 25,000 affinchè le persone sorde che non hanno i mezzi di procurarsi questi Timpani possano averli gratuitamente. Indirizzarsi a « ISTITUTO, NICHOLSON, « LONGCOTT, » GUNNERSBURY, LONDRA, W.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai, ora entrata in vigore, obbliga gli *imprenditori*, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina

D'affittarsi due stanze ad uso studio ed una camera ammobigliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

Panettoni uso Milano

Il sottoscritto avverte la sua rispettabile clientela che nella sua pistoria, in Udine, via Cavour n. 5, si trovano i rinomati **Panettoni uso Milano,** i quali per la loro buona qualità, buon gusto e prezzo, non temono alcuna concorrenza.

Udine, 10 dicembre 1898. *Ottavio Lenisa.*

Leggere in quarta pagina:

Chinina Migone.
Navigazione Generale Italiana.
La lavatrice automatica — Bernardi.
Guarire radicalmente — A. Tonca.
Sapone amido Banfi.
Malattie nervose. — Dott. Moretti.
Acqua di giglio e gelsomino.
Amaro Gloria — L. Sandri.
Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 - 12 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	762.3	760.3	759.6	756.8
Umido relativo	62	60	68	
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	coperto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1.SE	calma	3.E	calma
Term. centigr.	—	—	—	—

12	Temperatura	massima	10.9
		minima	3.4
		minima all'aperto	1.7
13	Temperatura	minima	3.1
		minima all'aperto	2.0

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi quarto quadrante, cielo sereno, brinate nord e centro.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 12 dicembre.

Ferri Pietro fu Luigi d'anni 46 nato a Cameri, residente ad Udine, attualmente all'estero, negoziante, per bancarotta semplice fu condannato a mesi 5 di reclusione.

— Partenio Guglielmo di Luigi d'anni 24 cocchiere da S. Giorgio della Richinvelda, imputato di tentato furto, fu assolto per non provata reità.

— Candotti Giov. Batt. di Pietro d'anni 39 calzolaio da Udine, imputato di oltraggio alla guardia carceraria Zimolo Giuseppe fu condannato a mesi 2 di reclusione e lire 200 di multa.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Questa sera alle ore 20.15 avrà luogo l'attesa prima rappresentazione della comica Compagnia Zoppetti-Sichel, diretta dal cav. Angelo Zoppetti.

La novità di Blum e Toché, *Il portafoglio*, che ha riportato dovunque il maggior successo, e la rinomanza della Compagnia, danno affidamento di un pubblico scelto e numeroso.

Certi critici facili a impermalirsi per amore del socco e del coturno, faranno bene a non avventurarsi in teatro in queste sere. Si tratta di *pochades*, sul cui valore nei riguardi dell'arte è tempo perso discutere, ma che in compenso però mettono un po' di ossigeno nello spirito e mandano a casa il pubblico di buon umore e colla testa libera da pensieri molesti. Compenso indegno della gravità e maestà dei critici sullodati — siamo d'accordo — ma al quale il pubblico in generale annette un grande valore. E noi pensiamo che il pubblico non abbia poi tutti i torti.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 12.

Presiede Chinaglia, vicepres.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura industria e commercio.

Seduta pom.

Presiede Zanardelli, pres.

Si svolgono parecchie interrogazioni.

Senato del Regno.

Seduta del 12.

Presiede Saracco, pres.

Si discute e si approva con voti 71 contro 9, il progetto pel prestito di un milione al Governo provvisorio di Creta.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per ora non si pensa alle elezioni.

Roma 13. — L'on. Pelloux, interrogato da diversi deputati, disse che egli non ha mai pensato, nè pensa alle elezioni generali.

Le elezioni, fatte nelle attuali condizioni politiche, sarebbero un errore; perchè, secondo ogni probabilità, la nuova Camera sarebbe uguale all'attuale.

La riforma elettorale.

Roma 13 — Non è vero che il Governo abbia fatte delle premure perchè si solleciti la presentazione della relazione sul progetto di riforma elettorale.

Il Governo, presentando quel progetto, ha fatto il suo dover; ma quanto all'adozione del medesimo, intende lasciare libertà assoluta alla Camera di pronunciarsi in proposito.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.27.**

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 dicembre.

Le stagionature ebbero anche oggi un importante lavoro, frutto degli affari conchiusi nei giorni scorsi. Prima dell'aumento e durante lo stesso, ciò ha potuto ha acquistato onde coprirsi dei più urgenti bisogni.

Oggi la posizione dell'articolo serico va veramente consolidandosi. E ciò fa riuscire gli affari alquanto scarsi; da una parte i filandieri, ai quali i bozzoli costano caro, si mantengono fermi nell'aumento, dall'altra la fabbrica non si vuol persuadere della grande scarsità della materia prima, ed è tentennante nel decidersi a coprire i suoi bisogni. Non vi è dunque che dar tempo al tempo, e se i produttori sapranno sostenere i loro articoli e resistere alle pressioni che indubbiamente giungeranno dal consumo, la riuscita non può essere dubbia.

(Dal *Sole*).

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2 ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Bortolo farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Grandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cattoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano**.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cerlesi e Iterni. — Perelli, Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende: **Birel lina** a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia. **Acqua d'oro** a lire 2.50 alla bottiglia. **Acqua Corona** a lire 2 alla bottiglia. **Acqua di gelsomino** a lire 1.50 alla bottiglia. **Acqua Celeste Africana** a lire 4 alla bottiglia. **Cerone americano** a lire 4 al pezzo. **Tord-tripe** centesimi 50 al pacco. **Anticanizie A. Longega** a lire 3 alla bottiglia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO — Società Anonima

Capitale { Sociale . . . L. 100,000,000 / Emesso e versato » 33,600,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE — Via Aquileja, N. 94 — UDINE. Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

15 Dicembre (Postale) Vapore **SIRIO** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 5000 — Comandante Parodi.

1 Gennaio (Postale) Celere **Washington** per Montevideo, Buenos Ayres e Brasile. Tonnellate 5000 — Comandante De Marchi.

15 Gennaio (Postale) Celere **Raffaele Rubattino** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 5000 — Comandante Picconi.

I passeggeri di terza classe godranno per solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo, con le nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

La Società assume merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società, rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Malattie NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI VEGETALI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che non hanno che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6

Igiene - Nettezza - Economia

IN TUTTE LE FAMIGLIE.

LAVATRICI AUTOMATICHE BREVETTATE

"LA PROVVIDENZA,,

G. BERNARDI - Viale Principessa Elena, 9, **Napoli**

Riadattamenti ed impianti di lavanderie economiche

BUCATO facile, sollecito, candido.

DISINFEZIONE sicura adoperasi legna, carbone, gaz ecc

UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria

DURATA massima dei tessuti anche finissimi

PULIZIA PERFETTA adoperasi lisciva, o sapone, o cenere, ecc.

UN CENTESIMO di spesa per ogni chilogramma di biancheria

PREZZO CORRENTE merce franca alla Stazione di Napoli

Grandezze	Capacità Biancheria asciutta	Costruzione in ferro zincato	Costruzione in rame stagnato	Fornello con lisciviaia
N.ri	Kil	Lire	Lire	Lire
0	9	40	70	15
1	15	50	90	20
2	30	70	130	25
3	50	90	180	30

Lavatrice Automatica con fornello

NB. *Le ordinazioni per spedizione fuori Napoli dovranno essere accompagnate da metà dell'importo.*

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente

dovrebbe essere lo scopo di ogni malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre il germe; da ciò ne deriva che la malattia resa cronica si rende ribelle e difficile a guarire. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e dell'**iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole** che da oltre trent'anni hanno un successo incontestato per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unito mente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri, stili e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3. per consulti, anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **vera e originale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3 alla Farmacia** **Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.10	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.12	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.40
M. 17.25	19.53	M. 17.38	20.35

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	[illegible]
M. 14.50	19.45	M. 17.—	[illegible]
D.* 21.04	23.10	M. 21.30	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.32. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20, e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Un bussul prodigios.

Ieri, quasi disperat,
L'apeti al jere lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Se cul miedi stevi dur
'O sarès crepât sigur;
Ma une none benedete
Je corude su biel solete
La di Sandri speziar,
Mi ha portat un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si è operat in me di stade,
Che une d'ndie se fos stade
Tronte, cuete, subit, lì,
La fasevi scomparì.

1) **Amaro Gloria** del farmacista L. Sandri di Fagagna.